

Mercoledì prossimo alle 11,30, nei locali della Soprintendenza ai Beni culturali di Siracusa, sarà la giornata inaugurale del progetto «MuseoLogica». Il 27 comincerà il confronto europeo, a Palazzolo, sul consolidamento dei legami culturali tra i musei che parlano di terra, tradizioni, usi e costumi d'Europa attraverso un partenariato sostenuto dall'Unione europea nel Por Sicilia 2000-2006. A introdurre i lavori saranno il soprintendente Mariella Muti, il direttore della Casa Museo «Antonino Uccello», Gaetano Pennino, il sindaco e l'assessore alla Cultura di Palazzolo, Domenico Nigro e Santa Trombatore, il sindaco di Buscemi, Nellino Carbè, e, fra gli altri, il direttore del Museo internazionale delle Marionette di Palermo, Marianne Vibaek. Le conclusioni dei lavori saranno tratte da Antonino Buttitta, dell'Università di Palermo, da Fabio Granata, vicesindaco di Siracusa, e da Pippo Gianni, presidente della commissione Cultura all'Ars. Previsto un intervento dell'assessore regionale ai Beni Culturali, Nicola Leanza. L'evento è il punto d'arrivo del modo di concepire il museo etnoantropologico, confrontando le norme che ne sorreggono la vita e la organizzazione dei significati. Si approfondiranno, coordinati dal responsabile della Casa Museo «Antonino Uccello», Gaetano Pennino, le prospettive dei musei etnografici continentali. Se ne analizzeranno le peculiari esperienze, confrontando il vissuto reale dei singoli attori, per la prima volta nella storia delle tradizioni popolari.

L'anima di queste esperienze è proprio Pennino, il quale aveva lanciato un anno addietro, l'auspicio che questo tipo di museo non dovesse essere valutato per il mero numero di presenze ma per le prospettive che esso schiude alle generazioni future. Lo stesso Antonino Uccello avrebbe parlato della sua Casa museo in chiave prospettica, cercando d'innalzare il livello di attenzione su queste numerose realtà territoriali. I segnali per un risveglio ci sono tutti: la sensibilità dei più giovani fruitori dei musei etnografici si è intensificata grazie allo sforzo di coloro che hanno continuato a credere in un valore essenziale, irrinunciabile: «Chi siamo, la nostra storia, la nostra ragione d'essere qui adesso» sono parole che ancora riecheggiano dall'ultimo incontro-conferenza per celebrare il trentacinquesimo di vita della Casa Museo.

Gli incontri, fra Palazzolo e Buscemi, saranno la sintesi delle problematiche dei direttori dei principali musei, ma anche l'occasione per riaffermare quelle radici comuni legate alla terra, al lavoro, alle abilità manifatturiere.